

GIOVEDÌ 16 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'Amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.
Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto
porterà ai fratelli.
Eccolo, viene a salti
per i monti,
eccolo, viene a balzi
per i colli;*

*esci, sorella,
corri ad incontrarlo.*

Salmo CF. SAL 135 (136)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Rendete grazie al Dio degli dèi,
perché il suo amore
è per sempre.

Rendete grazie
al Signore dei signori,
perché il suo amore
è per sempre.

Lui solo ha compiuto
grandi meraviglie,

perché il suo amore
è per sempre.
Ha creato i cieli con sapienza,
perché il suo amore
è per sempre.
Ha disteso la terra sulle acque,
perché il suo amore
è per sempre.

Ha fatto le grandi luci,
perché il suo amore
è per sempre.
Il sole,
per governare il giorno,
perché il suo amore
è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ripose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini» (*At 5,29*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua Parola è vita!**

- O Signore, fa' che in te accogliamo lo Spirito di verità.
- Facci porta aperta che sa leggere e accogliere la domanda di fede dei giovani.
- Donaci il coraggio di obbedire senza condizioni all'imperativo dell'Amore.

Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 67 (68),8-9.20

Quando avanzavi, o Dio, davanti al tuo popolo,
e ad essi aprivi la via e abitavi con loro,
la terra tremò e stillarono i cieli. Alleluia.

COLLETTA

Donaci, Padre misericordioso, di rendere presente in ogni momento della vita la fecondità della Pasqua, che si attua nei tuoi misteri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 5,27-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante e gli inservienti] ²⁷condussero gli apostoli e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote li interrogò ²⁸dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

²⁹Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. ³⁰Il Dio dei nostri pa-

dri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. ³¹Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. ³²E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». ³³Al-l'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. **Ascolta, Signore, il grido del povero.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

¹⁸Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce. **Rit.**

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

²⁰Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 3,31-36

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

³¹Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. ³²Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza.

³³Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. ³⁴Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito.

³⁵Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa.

³⁶Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 380-382

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni
sino alla fine del mondo».
Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Veritiero, alleluia!

Nel dialogo notturno tra Gesù e Nicodemo risplende una luce particolare attraverso una parola che non solo ci interroga, come l'intero discorso fatto dal Signore al suo interlocutore, ma pure ci chiede di aprire gli occhi su un modo di essere di Dio che forma il nostro stesso modo di pensare e di agire. Di tutto ciò si fa interprete lo stesso Giovanni Battista, che sembra continuare e confermare quanto il Signore ha appena annunciato a Nicodemo: «Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero» (Gv 3,33). Potremmo dire che il fon-

damento della verità divina è ciò che viene detto solennemente subito dopo: «Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa» (3,35). Si tratta non di una verità dogmatica, ma di una verità di relazione, che si attua in un dono continuo e assoluto che diventa il fondamento stesso di ogni obbedienza che sia secondo il vangelo. Alla luce di questa rivelazione della stessa vita intima di Dio, possiamo comprendere il senso profondo della reazione degli apostoli alle ingiunzioni del sinedrio: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini» (At 5,29). Questa parola degli apostoli potrebbe essere intesa così: «Bisogna obbedire come Dio!».

Se contempliamo in modo attento il mistero della vita intima di Dio, ci rendiamo conto che a presiedere la vita divina è un gioco infinito di dono: «Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito» (Gv 3,34). A questa logica di comunicazione non solo continua, ma pure assoluta, si oppone l'ingiunzione e la lamentela del sinedrio: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo» (At 5,28). In questo l'atteggiamento del sinedrio non è affatto «veritiero» (Gv 3,33), perché si sottrae al confronto leale e aperto con la storia preferendo la via dell'oblio e dell'occultamento. Diverso è il cammino di testimonianza dei discepoli del Risorto, chiamati continuamente a lasciarsi

rischiare dalla luce di una relazione che «fa verità» nella e sulla propria vita, e per questo è capace di ordinare ogni cosa e ogni relazione perché sia manifestazione ed espressione di una relazione più profonda ed essenziale.

La verità non è un concetto astratto che rischia di diventare persino un'arma contro gli altri, ma è un atteggiamento di obbedienza alla vita che ha bisogno di una crescente e sempre più matura capacità di mettersi in ascolto con ambedue le orecchie del cuore e dell'anima: una tesa verso l'altro della relazione con Dio, e l'altra ricettiva di tutto ciò che ci raggiunge e ci interpella attraverso le esigenze dei nostri compagni di cammino. La «conversione e perdono dei peccati» (At 5,31) si invera in un atteggiamento di ascolto e di obbedienza non servile, ma creativo e inventivo, che non può certo entusiasmare quanti fondano le loro relazioni di potere sulla paura: «All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte» (5,33).

Signore risorto, non lasciare che il nostro cuore di discepoli si lasci intimidire, ma donaci la capacità di ritrovare ogni giorno la forza per opporci a tutto ciò che rischia di impoverire il tuo dono pasquale di libertà, di gioia, di creatività. Alleluia!

Cattolici

Benedetto Giuseppe Labre, vagabondo di Dio (1783); Bernardetta Soubirous, vergine (1879).

Ortodossi

Memoria delle sante martiri Agape, Irene e Chione (sotto Diocleziano, 284-305).

Anglicani

Isabella Gilmore (1923).

Ebrei

Jom ha-Sho'ah – Giorno della catastrofe, memoria dei sei milioni di ebrei uccisi dai nazisti nei campi di sterminio (1933-1945).